



# COMUNE DI SAN NICOLÒ D'ARCIDANO

PROVINCIA DI ORISTANO



## **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

### **RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA, IDRAULICO E IDROGEOLOGICO**

**TITOLO**

RELAZIONE GENERALE

**ELABORATO**

ALL. 1

**COMMITTENTE**

Amministrazione Comunale di San Nicolò D'Arcidano

**SINDACO**

Emanuele CERA

**RESPONSABILE AREA TECNICA**

Arch.i. Sandro PILI

**ELABORAZIONI**

Arch.i. Alberto PALMAS

**COLLABORAZIONE**

Ing. M. Cristina PORCU

Ing. Roberta LAI

**ELABORAZIONI GRAFICHE**

archigrafica s.n.c.

**DATA**

AGOSTO 2012

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>5</b>
2.1	GENERALI	5
2.2	SPECIFICHE RISCHIO INCENDIO	6
2.3	SPECIFICHE RISCHIO IDROGEOLOGICO	7
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO GENERALE</b>	<b>8</b>
3.1	TERRITORIO	8
3.2	POPOLAZIONE	8
3.3	CLIMA	8
3.4	IDROGRAFIA	10
3.5	GEOLOGIA-GEOMORFOLOGIA	11
3.6	RISULTANZE P.R.A.I. 2014/2016 (PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI).	12
3.7	RISULTANZE P.A.I. (PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO) E P.S.F.F. (PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI).	16
3.8	RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI E SERVIZI ESSENZIALI	16
<b>4</b>	<b>QUADRO DELLE RISORSE</b>	<b>18</b>
4.1	COMUNALI	18
4.1.1	MATERIALI	18
4.1.2	MEZZI	19
4.2	ALTRE STRUTTURE SUL TERRITORIO	20
4.2.1	MATERIALI	20
4.2.2	MEZZI	22
4.3	VOLONTARIATO E PROFESSIONALITÀ	23
4.4	STRUTTURE SANITARIE COMUNALI E LIMITROFE (IN ZONE NON ESPOSTE A RISCHIO)	24
<b>5</b>	<b>LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI</b>	<b>25</b>
5.1	FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	25
5.2	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	26
5.2.1	PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE	26
5.2.2	CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	26
5.2.3	PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE	27
5.2.4	IL VOLONTARIATO	29
5.3	RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI	29
5.4	MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE	30
5.4.1	DIFFUSIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PRIMA DELL'EMERGENZA	30
5.4.2	ALLERTAMENTO E AGGIORNAMENTO DURANTE L'EMERGENZA	31
5.4.3	MODALITÀ DI EVACUAZIONE ASSISTITA	31
5.4.4	MODALITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	32
5.5	RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI	32
5.6	SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO	33
<b>6</b>	<b>RUBRICA TELEFONICA</b>	<b>33</b>
	<b>GLOSSARIO</b>	<b>36</b>



*Comune di San Nicolò d'Arcidano*



## 1 PREMESSA

La redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, per il rischio incendio di interfaccia e per il rischio idraulico e idrogeologico, del Comune di San Nicolò d'Arcidano, ottempera a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, che raccoglie un articolato sistema di leggi nazionali, ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri emanate anche a seguito di situazioni d'emergenza, leggi e decreti assessoriali della Regione Sardegna anche in attuazione del titolo V della Costituzione che indica la Protezione Civile come materia concorrente.

La legge nazionale N° 100 del 12 luglio 2012 " Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile" che modifica ed integra la L.N. 225/92 istitutiva del Servizio nazionale della protezione Civile, ribadisce l'obbligo per i Comuni di dotarsi di un Piano di Protezione civile "redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali"

Stabilisce inoltre che "Il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo e alla Provincia territorialmente competenti" .

Una delle novità più importanti introdotte dalla legge nazionale N° 100/2012 è quella indicata all'art.3 (Attività e compiti di protezione civile) specificatamente al comma 6 il quale recita

- "I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio **devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3 bis, e a quelli deliberati dalle Regioni mediante il Piano regionale di Protezione civile**".

Il Servizio nazionale della Protezione Civile costituisce un *unicum* nella realtà europea, tanto da divenire fonte di ispirazione per l'istituzione del Meccanismo europeo di Protezione Civile ed ha alcune caratteristiche fondamentali.

- La partecipazione al sistema di tutte le strutture dello Stato (Componenti. L.N. 225/92 art. 6) e le strutture operative (L.N.225/92 art. 11) quali i Vigili del Fuoco e le associazioni di volontariato.
- L'organizzazione per funzioni e la sussidiarietà .

Il sistema funziona quindi in modo biunivoco. Dal Comune allo Stato passando per Province e Regioni e viceversa.

L'articolo 15 della 225/92 individua il Sindaco quale "*autorità comunale di protezione civile che assume la*



Comune di San Nicolò d'Arcidano

*direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale”.*

Questa scelta è motivata dalla necessità di dare una risposta immediata e quindi più efficace possibile in situazioni d'emergenza a tutela e salvaguardia della vita delle persone, dei beni, dell'ambiente .

Al tempo stesso però pur attribuendo al Sindaco molta responsabilità, garantisce grazie al principio di sussidiarietà tutto il supporto necessario in termini di uomini e mezzi per il soccorso ed il superamento dell'emergenza.

Il Piano comunale dunque non è semplicemente un obbligo di legge ma uno strumento di lavoro indispensabile per il Sindaco e per il Comune, per svolgere in modo ottimale sia le attività di pianificazione e prevenzione che le azioni necessarie in fase di allertamento e poi di emergenza.

Questo Piano comunale è predisposto sulla base del *Manuale Operativo* del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e delle prescrizioni della *Direttiva Assessoriale Difesa Ambiente del 27 Marzo 2006* in materia di rischio idrogeologico e idraulico e alla *Direttiva del 27 ottobre 2008 “Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici”*.

Per quanto riguarda il rischio incendio di interfaccia il riferimento è alle OPCM 3624 del 22 ottobre 2007 e all'OPCM 3680 del 5 giugno 2008.

La metodologia di gestione delle situazioni di emergenza ha come riferimento il *Metodo Augustus*, il quale fornisce l'indirizzo per la pianificazione d'emergenza in modo flessibile sulla base dei rischi presenti nel territorio ed individua con chiarezza l'attivazione delle procedure e l'assegnazione dei compiti.

Le caratteristiche di semplicità e flessibilità sono alla base di una buona riuscita di un piano di protezione civile, che non deve essere un documento statico e poco efficace, ma deve consentire a tutti i soggetti coinvolti di sapere *cosa fare* in ogni emergenza.

A tal fine è fondamentale che il piano sia semplice nel linguaggio e nelle analisi, completo di tutte le informazioni utili al fine di una buona gestione dell'emergenza, e soprattutto testato sul territorio oltre che conosciuto dalla popolazione. Troppo spesso, infatti, la prevenzione dei rischi si ferma alla fase di pianificazione, trascurando l'importanza del coinvolgimento diretto e consapevole della cittadinanza e la necessità di validare sul campo le scelte intraprese. Il piano dovrà quindi essere reso pubblico secondo le modalità più congeniali alla comunità di riferimento (incontri pubblici, opuscoli informativi, esercitazioni,) attraverso distribuzione di apposite brochure illustrative tali da rendere consapevole la popolazione dei rischi presenti nel proprio territorio, delle modalità di allertamento, dei comportamenti di autotutela, dei numeri utili e delle strutture di riferimento.



Comune di San Nicolò d'Arcidano

Di particolare importanza sono le iniziative destinate agli alunni delle scuole dalla materna in poi mentre può rappresentare un utile strumento soprattutto per le fasce d'età più anziane l'uso della lingua sarda nella variante locale.

Riassumendo brevemente quanto previsto dal documento, il piano di emergenza consta di tre parti:

1. Parte generale;
2. Lineamenti della pianificazione;
3. Modello di intervento.

Nella parte generale viene delineato il contesto urbano e sub-urbano del Comune, evidenziando le criticità, le positività e le risorse, siano esse umane o materiali, utili a definire un quadro completo di quanto disponibile sul territorio comunale. Sulla base di tali dati viene poi sviluppata la pianificazione d'emergenza, basata sugli scenari di evento massimo definiti per ogni tipologia di rischio, e in ultimo viene predisposto il modello di intervento che vuole rispondere a *chi fa cosa?*, definendo le funzioni di supporto alla struttura operativa comunale al cui vertice vi siede naturalmente il Sindaco.

Il piano ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- ❖ analisi della vulnerabilità di persone, strutture e servizi;
- ❖ analisi della pericolosità d'incendi del territorio circostante l'abitato attraverso l'esame della copertura vegetale, esposizione, dati su incendi pregressi, etc.;
- ❖ valutazione della pericolosità idraulica e idrogeologica sulla base delle aree PAI e del recente PSFF ed esame delle criticità locali;
- ❖ analisi del rischio d'incendio come intersezione tra vulnerabilità e pericolosità;
- ❖ censimento di tutte le componenti utili in caso di emergenza, quali mezzi anche privati, associazioni di volontariato, strutture sanitarie, etc.;
- ❖ definizione di scenari di evento massimo;
- ❖ individuazione della viabilità di emergenza differenziata a secondo dell'utente, ovvero soccorritori o cittadini;
- ❖ individuazione di aree sicure per l'accoglienza della popolazione;
- ❖ individuazione di cancelli all'interno e all'esterno del paese per fornire informazioni utili ai soccorritori e ai cittadini, e per impedire l'accesso ai non autorizzati;
- ❖ elaborazione di un modello d'intervento contenente le procedure operative da adottare in caso di emergenza.



## 2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nel corso degli anni il legislatore ha più volte trattato l'argomento della pianificazione e della prevenzione ai fini di protezione civile, dedicando alla materia numerose leggi e decreti legislativi; lo stesso governo è più volte intervenuto per fronteggiare le varie emergenze susseguitesi negli ultimi decenni, attraverso l'emanazione di Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri. Infine, a livello locale, sono da ricordare delibere di giunta regionale e direttive assessoriali che recepiscono quanto previsto in altrettante direttive nazionali.

### 2.1 GENERALI

- **Legge Regionale n. 3 del 17 gennaio 1989** "Interventi regionali in materia di protezione civile" (integrata dalla L.R. 46/93 e dalla L.R. n. 12 2011, art. 15, comma 16a)
- **Legge n. 266 del 1991** "Legge-quadro sul volontariato";
- **Decreto Legislativo n. 504 del 30 Gennaio 1992;**
- **Legge n. 225 del 24 febbraio 1992** "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile";
- **D.M. 28 maggio 1993**
- **Legge Regionale n. 39 del 13 settembre 1993**, "Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3";
- **Legge n. 59 del 15 marzo 1997** *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*
- **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112** "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- **Legge n. 265 del 3 agosto 1999, art. 12**
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 8 febbraio 2001**, norme sulla disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile;
- **Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001** "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
- **Legge n. 401 del 9 novembre 2001** "Coordinamento operativo per le attività di protezione civile";
- **Legge n. 286 del 2002**: *Conversione in legge del dl n. 245 del 2002 "Interventi urgenti per le regioni Molise e Sicilia"*;
- **Legge n. 152 del 26 luglio 2005** "Disposizioni urgenti in materia di protezione civile";
- **Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 11/VI del 27 marzo 2006** con cui è



Comune di San Nicolò d'Arcidano

stata approvata la Direttiva Assessoriale del 27.03.2006 recante "Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile"

- **Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9** – *"Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali"*.
- **Legge regionale 7 agosto 2009, n. 3** – *"Disposizioni urgenti nei settori economico sociali"*.
- **Direttiva PCM 5300 novembre 2011** "Indirizzi operativi atti a garantire l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"
- **Legge n. 100 del 12 luglio 2012** "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile" che modifica ed integra la L.N. 225 / 92 istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile";
- **Delibera Giunta Regionale n. 21/30 del 5 giugno 2013** - *"Istituzione dell'Elenco regionale del volontariato di Protezione Civile"*

## 2.2 SPECIFICHE RISCHIO INCENDIO

- **L. n. 353/2000** "Legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi";
- **D.M. del 20 dicembre 2001**: *linee guida per i piani regionali di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi*;
- **O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007** "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";
- **O.P.C.M. n.3624 del 22 ottobre 2007** "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";
- **O.P.C.M. n. 3680 del 5 giugno 2008** "Disposizioni per fronteggiare l'emergenza incendi nell'Italia centro-meridionale";
- **D.P.C.M. del 3 settembre 2009** "Dichiarato lo stato di emergenza per gli incendi in Sardegna del 23 e 24 luglio";
- **O.P.C.M. n. 3885 del 2 luglio 2010** "Disposizioni urgenti di protezione civile";
- **D.P.C.M. del 13 maggio 2011** - *Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi, di interfaccia e i rischi conseguenti per la stagione estiva 2011 - Regioni e Province autonome*;
- **D.P.C.M. del 1° luglio 2011** *in materia di lotta attiva agli incendi boschivi*;
- **D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011**: *regolamento sulla disciplina dei procedimenti per la prevenzione degli incendi*;





Comune di San Nicolò d'Arcidano

- **D.G.R. n. 14/41 del 18 aprile 2014** - Prescrizioni regionali antincendio 2014-2016. Revisione anno 2014.
- **D.G.R. n. 18/17 del 20 maggio 2014** *“Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016. Revisione anno 2014”*.

## 2.3 SPECIFICHE RISCHIO IDROGEOLOGICO

- **Legge 18 maggio 1989, n. 183** *riguardante le “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”*;
- **Direttiva 27 febbraio 2004** *“Indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico”*;
- **Direttiva del 25 febbraio 2005** *“Ulteriori indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico”*;
- **Direttiva Assessoriale Difesa Ambiente del 27 Marzo 2006** - *Prima attuazione nella Regione Autonoma della Sardegna della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”*
- **Direttiva del 5 ottobre 2007** *“Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici”*;
- **Direttiva del 27 ottobre 2008** *“Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici”*;
- **D.P.C.M. 3 dicembre 2008** *“Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile”*;
- **D.P.C.M. del 6 novembre 2009** *“Proroga dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche del 22 ottobre 2008 nella Provincia di Cagliari”*;
- **D.P.C.M. del 13 gennaio 2010** *“Prorogate le emergenze per il maltempo in Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto del novembre e dicembre 2008”*;
- **O.P.C.M. n. 3841 del 19 gennaio 2010** *“Disposizioni urgenti di protezione civile”*;
- **O.P.C.M. n. 3885 del 2 luglio 2010** *“Disposizioni urgenti di protezione civile”*;
- **D.P.C.M. del 22 ottobre 2010** *“Proroga dello stato di emergenza in Provincia di Cagliari”*;
- **D.P.C.M. del 21 gennaio 2011** *“Proroga dello stato di emergenza per il maltempo in Sardegna e Veneto a novembre e dicembre 2008”*;
- **O.P.C.M. n. 3939 del 7 maggio 2011** *“Disposizioni urgenti di protezione civile”*;
- **Circolare D.N.P.C. del 14 ottobre 2011** - *Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.*



## **3 INQUADRAMENTO GENERALE**

### **3.1 Territorio**

Il territorio comunale di San Nicolò d'Arcidano è ubicato nella Provincia di Oristano al confine con la Provincia del Medio Campidano, e si sviluppa tra il Monte Linas e il Monte Arci con un'estensione di circa 28,5 kmq.

Dal punto di vista altimetrico è caratterizzato da un territorio con quote comprese tra 5,6 e 31 m s.l.m. e una quota media di 16,7 m s.l.m.: in particolare, tutto il territorio si trova a quota inferiore a 200 m, di cui il 50% è al di sotto di 15 m e il restante 50% è al di sopra. Le aree più depresse sono situate nella parte nord-occidentale del territorio comunale e si estendono verso il centro-sud: i rilievi maggiori sono limitati alle località Cuccuru Cenabara a ovest e Coddu Sarmas ad est, conferendo dunque un carattere prevalentemente pianeggiante all'intero territorio comunale.

Sulla cartografia tecnica regionale esso è individuato dai fogli in scala 1:10000 538120, 538160, 539090 e 539130, e dalla cartografia IGM in scala 1:25000 dai fogli 539 III Mogoro e 538 II San Nicolò d'Arcidano.

Dal punto di vista dell'uso del suolo e tipologia di vegetazione, quasi il 70% del territorio è costituito da seminativi semplici e colture orticole a pieno campo, quasi 6% da risaie, 5,7% da prati artificiali e 5% da pioppeti, saliceti, etc. Nonostante il loro modesto 1% del territorio, i vigneti sono da evidenziare tra le colture di grande pregio, per via della coltivazione dell'uva Bovale di Spagna e Bovale Sardo o Muristellu.

Per quanto riguarda gli aspetti logistici, la sede della giunta municipale è in Piazza della Libertà, 1 (indirizzo internet [protocollo@comune.sannicolodarcidano.or.it](mailto:protocollo@comune.sannicolodarcidano.or.it), telefono 0783.88051 e fax 0783.88741). Il Comune fa parte dell'Unione dei Comuni del Terralbese.

### **3.2 Popolazione**

Dal punto di vista demografico, si tratta di un piccolo centro urbano composto da 2.877 abitanti e con una densità di popolazione pari a 101 ab./kmq. L'edificato risulta quasi interamente concentrato nell'agglomerato urbano, mentre è molto scarsa la presenza di edificato sparso nel territorio, principalmente a servizio di aziende agricole.

### **3.3 Clima**

Le medie delle temperature massime di ottobre-settembre (figura 34a) sono comprese tra i 12 °C delle



Comune di San Nicolò d'Arcidano

zone di montagna e i 22-24 °C del Campidano e delle parti più interne dell'Isola. Le medie delle temperature minime (figura 34b) vanno invece dai 2 °C delle aree montane ai 14-16 °C delle pianure costiere. Risulta molto influente anche l'effetto mitigante del mare, particolarmente sentito nelle aree costiere. Le medie delle temperature minime di queste zone, infatti, stanno intorno ai 12 °C, mentre le medie delle massime si assestano sui 20-22 °C. Il confronto con la climatologia indica che le temperature massime del 2010-2011 sono state superiori alla media di +1.5 °C, mentre le minime hanno superato la media di +1.3 °C. Rispetto all'annata precedente le massime risultano più elevate di +0.2 °C mentre le minime non mostrano particolari variazioni.

Riguardo al regime pluviometrico, come mostrato nella figura 1, le precipitazioni dell'annata ottobre 2010-settembre 2011 risultano compresi tra i 500-600 mm/anno delle zone pianeggianti: si tratta di valori in linea con la media annuale nella parte centrale e sudorientale della Sardegna, confermato dal rapporto tra cumulato annuale e media climatologica che risulta compreso tra 0,9 e 1,1.

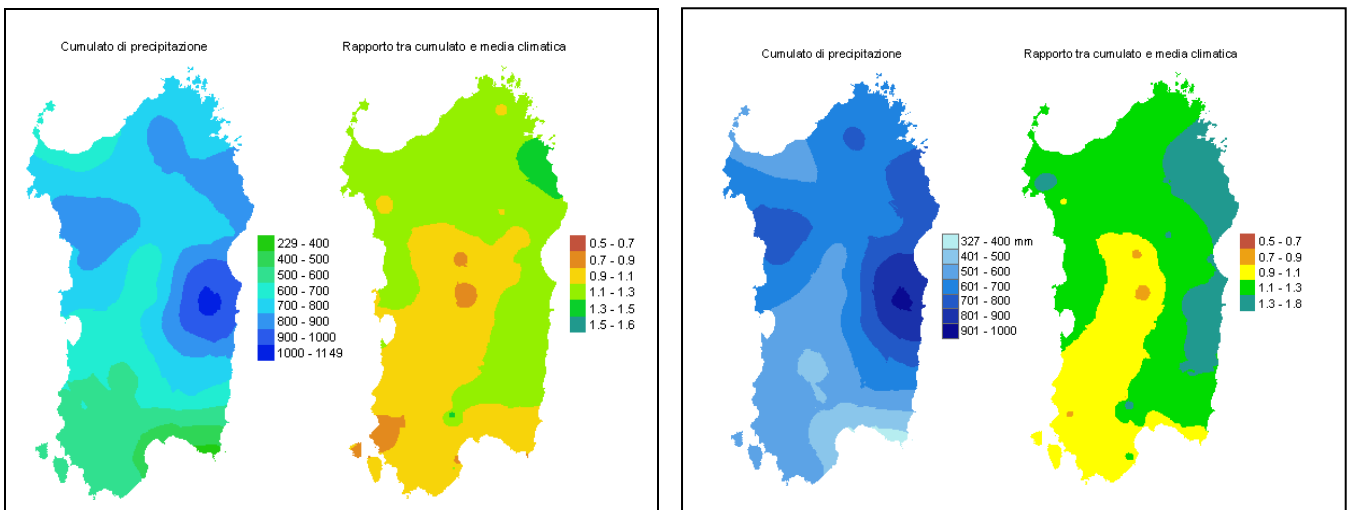


Fig.1 - Cumulato di precipitazione in Sardegna da ottobre 2010 a settembre 2011 e da ottobre 2010 ad aprile 2011 rapporto tra il cumulato e la media climatologica

Se si concentra l'attenzione sulla sola stagione piovosa non si rilevano sostanziali differenze rispetto all'intera annata; ciò conferma che le precipitazioni dell'annata 2010-2011 si sono correttamente concentrate nel periodo autunno-inverno.

Considerando le stazioni pluviometriche di Arborea e Uras, che rappresentano il settore di piana, le precipitazioni medie annue per il periodo 1982-2007 sono inferiori a 585 mm. La media annua dei giorni piovosi, sempre per lo stesso periodo risulta essere compresa da 63 a 69 giorni.

Sull'intero territorio regionale le precipitazioni totali registrate nel periodo compreso tra ottobre 2008 e settembre 2009 sono state le più abbondanti da quasi quaranta anni, in particolare quelle dei mesi



Comune di San Nicolò d'Arcidano

compresi tra ottobre 2008 e gennaio 2009; per tale quadrimestre, infatti, il confronto con gli ultimi otto decenni mostra che solo le piogge del 1940-41 sono paragonabili a quelle del 2008-2009. Le piogge del periodo sono state anche molto frequenti, con un numero di giorni di pioggia che non si registrava dall'inizio degli anni Sessanta del secolo scorso. La figura 2a, che riporta il cumulato delle precipitazioni sui dodici mesi, mostra valori compresi tra i 800 mm/anno e gli 900 mm/anno sulla zona indagata.

La figura 2b, che riporta il rapporto tra il cumulato e la media climatologica, mostra una Sardegna divisa in tre parti, di cui una è la fascia occidentale, centrata sulla province di Oristano con piogge tra +20% e +60% dalla media.

Tutti i dati sopra riportati sono stati tratti *dall'Analisi agrometeorologica e climatologica della Sardegna – Analisi delle condizioni meteorologiche e conseguenze sul territorio regionale nel periodo ottobre 2010 - settembre 2011 - Dipartimento Specialistico Regionale IdroMeteoClimatico ARPAS.*

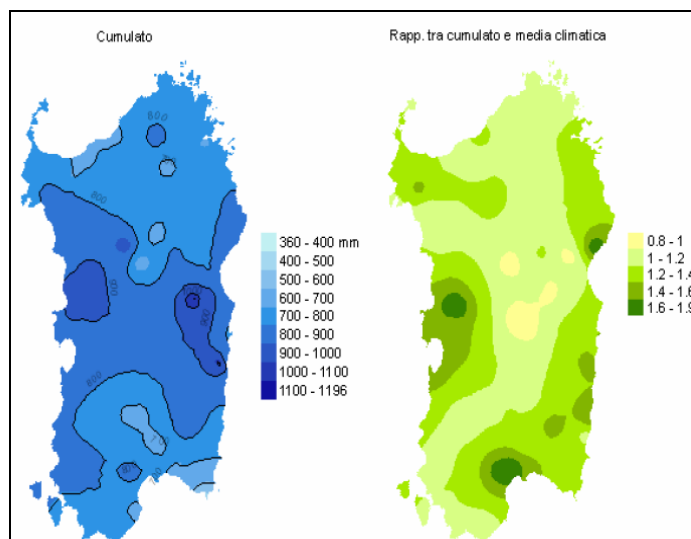


Fig.2 - Cumulato di precipitazione del periodo ottobre 2008 – settembre 2009; rapporto tra il cumulato e la media climatologica (1961-1990).

### 3.4 Idrografia

Dal punto di vista idrografico, il territorio comunale è attraversato da un corso d'acqua principale, Rio Flumini Mannu di Pabillonis, e da un suo affluente in sinistra, il torrente Sitzzerri: il bacino di riferimento è quello del Rio Mannu, che a sua volta è un sub-bacino del fiume Tirso.

Il Rio Flumini Mannu di Pabillonis si sviluppa all'incirca per 9 km seguendo la direttrice nord-ovest sud-est, e che fa parte dell'Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) del Mannu di Pabillonis – Mogoro: *ha origine sulle colline ad est di Sardara e sfocia nello stagno di S. Giovanni, drenando una superficie di 593,3 Km<sup>2</sup>. I suoi affluenti principali sono il Rio Belu e il Rio Sitzzerri che drenano tutta la parte orientale del massiccio dell'Arburese. Il Rio Belu, che nella parte alta è denominato Terramaistus, ha origine nel gruppo del Linas.*



Comune di San Nicolò d'Arcidano

*Il Rio Sitzzerri è stato inalveato nella parte terminale in modo tale da farlo sversare direttamente nello stagno di S. Giovanni<sup>1</sup>.*

Anche il Rio Mannu presenta una sezione regolarizzata a seguito di interventi di sistemazione idraulica, nonché messo in sicurezza da argini in terra che corrono lungo l'intero percorso fino all'immissione nello stagno.

La rete idrografica si sviluppa interamente in sinistra idraulica, eccezione fatta per il Fosso nord del Flumini Mannu, che lambisce l'abitato di San Nicolò d'Arcidano in destra idraulica.

Nel territorio comunale sono inoltre presenti diverse formazioni artificiali legate ad attività estrattiva ormai dismessa, e che attualmente costituisce un sistema di laghetti potenzialmente utili come risorsa idrica.

<sup>1</sup>Tratto dal P.T.A - Piano tutela delle acque della Regione Sardegna

### **3.5 Geologia-Geomorfologia**

*A parte un limitato affioramento nella zona di Cuccuru Cenabara, il territorio comunale è costituito da sedimenti quaternari di varia natura, con una morfologia nel complesso pianeggiante. In dettaglio le formazioni presenti sono le seguenti:*

#### **LAVE OLIGOMIOCENICHE**

*Basalti e andesiti*

#### **SEDIMENTI QUATERNARI**

*Alluvioni eterometriche mediamente cementate e terrazzate. Conoidi del Monte Arci e dell'Arcuentu.*

*Depositi alluvionali ciottolosi ricoperti da sabbie e sabbie argillose.*

*Il sottosuolo di San Nicolò d'Arcidano, pur con qualche distinzione, è ricchissimo di acqua, per altro di discreta qualità.*

*La trivellazione dei pozzi attorno ai 20-30 m ha permesso di rinvenire falde molto abbondanti con un deciso miglioramento della qualità dell'acqua.*

*Sia pure di limitata estensione e nel complesso pianeggiante, il territorio non manca di aspetti geomorfologici interessanti, sia dal punto di vista paesaggistico che da quello della dinamica esogena. Due sono gli elementi morfologici dominanti: il Monte Arcuentu con la piana che dai piedi del monte si ricollega alla zona di San Nicolò d'Arcidano e i terrazzi sabbiosi. Il Flumini Mannu funge sempre da elemento di separazione fra queste due zone.*

*All'interno di queste due unità si possono avere unità minori dipendenti dal substrato geolitologico, dall'acclività, dalla presenza di vegetazione, dall'attività antropica.*



Comune di San Nicolò d'Arcidano

*Un discorso a parte merita la situazione originata dalle numerose cave aperte nel territorio comunale, la maggior parte delle quali sono abbandonate.*

*L'unica in funzione, per altro di grandi dimensioni, è quella aperta lungo la statale per Guspini.*

*Le cave sono aperte nelle formazioni alluvionali dei conoidi dell'Arcuentu, e presentano alternanze di livelli per lo più ciottolosi con altri sabbiosi e argillosi.*

*Le cave abbandonate rappresentano un problema in quanto devono essere sistemate e adeguatamente recintate. In particolare occorre evitare che diventino discariche abusive per inerti e materiali vari.*

*Di contro, almeno quelle abbandonate da più tempo e ormai naturalizzate, possono essere dei siti di una certa importanza naturalistica, per la presenza di una certa vegetazione tipica delle zone umide, soprattutto tamerici.*

*La presenza della falda spesso in affioramento o a poca profondità, e in taluni casi come nel laghetto adiacente alla cava in funzione, con l'acqua quasi al livello del terreno, ne suggeriscono in adeguamento come laghetti utilizzabili sia per fini ricreativi che come riserve idriche.*

*L'acqua è infatti di discreta qualità.*

*Nel laghetto più grande e con maggiore presenza di acqua si è sviluppata una ricca flora riparia e non mancano anche numerosi esemplari di animali.*

*Infine, il substrato su cui sorge il paese è costituito interamente da sedimenti quaternari rappresentati in genere da termini sabbioso-argillosi, di facies sia continentale che lagunare e salmastra. In alcune zone sono presenti però terreni di colmata recente anche artificiali, in seguito alle opere di bonifica e sistemazione idraulica<sup>2</sup>.*

<sup>2</sup> Tratto dal Piano Urbanistico Comunale

### **3.6 Risultanze P.R.A.I. 2014/2016 (Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi).**

Per quanto concerne il rischio incendio di interfaccia risulta di fondamentale importanza la verifica di quanto stimato dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014/2016, approvato deliberazione 18/17 del 20 maggio 2014.

A conferma della tipologia di vegetazione presente e del carattere pressoché pianeggiante del territorio comunale, l'indice di rischio incendio è classificato, dal PRAIB 2014, al livello 1 - "molto basso" (Fig. 4).

L'assenza di obiettivi primari da difendere (aree EFRS Ente Foreste Regione Sardegna, ZIC Zone Interesse Comunitario, ZPS Zone di Protezione Speciale, PARCHI) e di risorse idriche presenti sul territorio dimostrano come il contesto di San Nicolò D'Arcidano rappresenti una realtà con un livello di rischio incendio contenuto. Dalla carta della combustibilità si evince, infatti, che il Comune è caratterizzato



Comune di San Nicolò d'Arcidano

prevalentemente da aree verdi e colture agrarie, mentre risultano assenti boschi di latifoglie, conifere e macchia mediterranea, che costituiscono il grado più alto di combustione.

Infine la carta della pericolosità individua un livello basso su quasi tutto il territorio, eccezione fatta per una piccolissima parte a pericolosità media (Fig. 3).

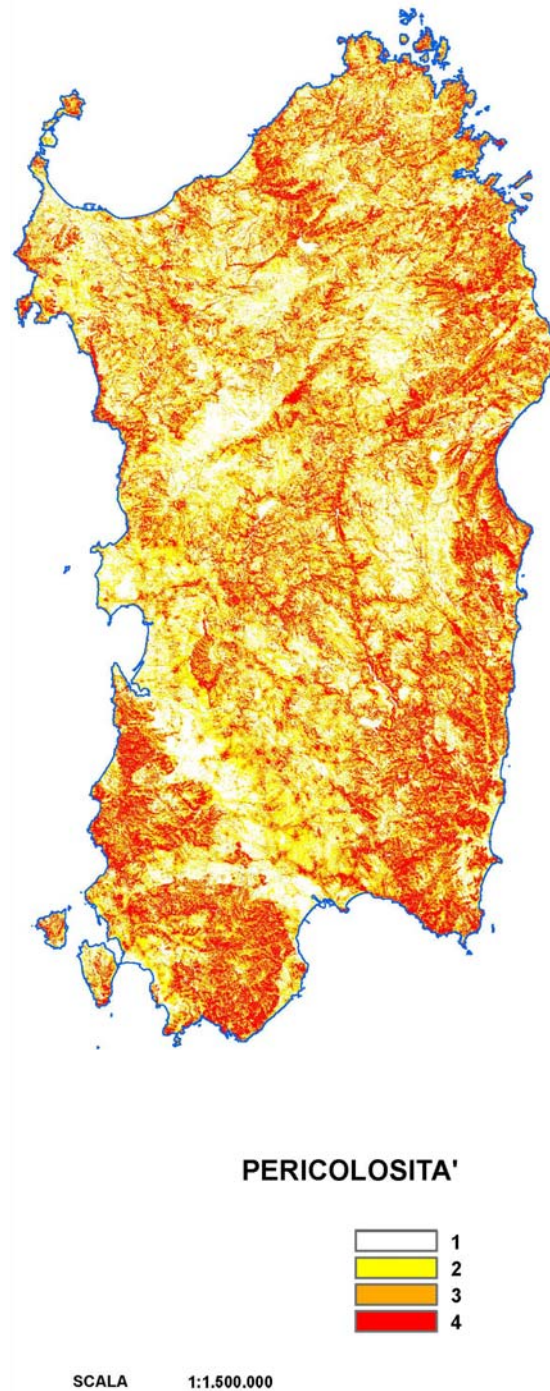
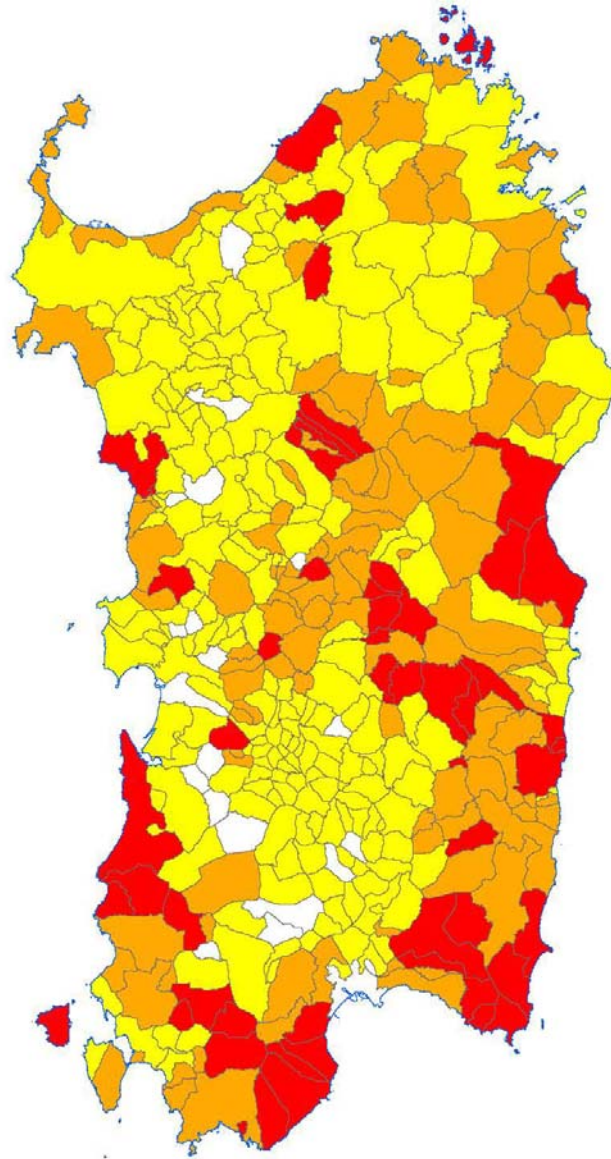


Fig.3 - Carta della Pericolosità - PRAI 2014-2016 Revisione 2014 - Direzione Generale Protezione Civile



Comune di San Nicolò d'Arcidano



### INDICE RISCHIO



SCALA 1:1.500.000

Fig.4 - Carta Indice di Rischio - PRAI 2014-2016 Revisione 2014 - Direzione Generale Protezione Civile





Comune di San Nicolò d'Arcidano

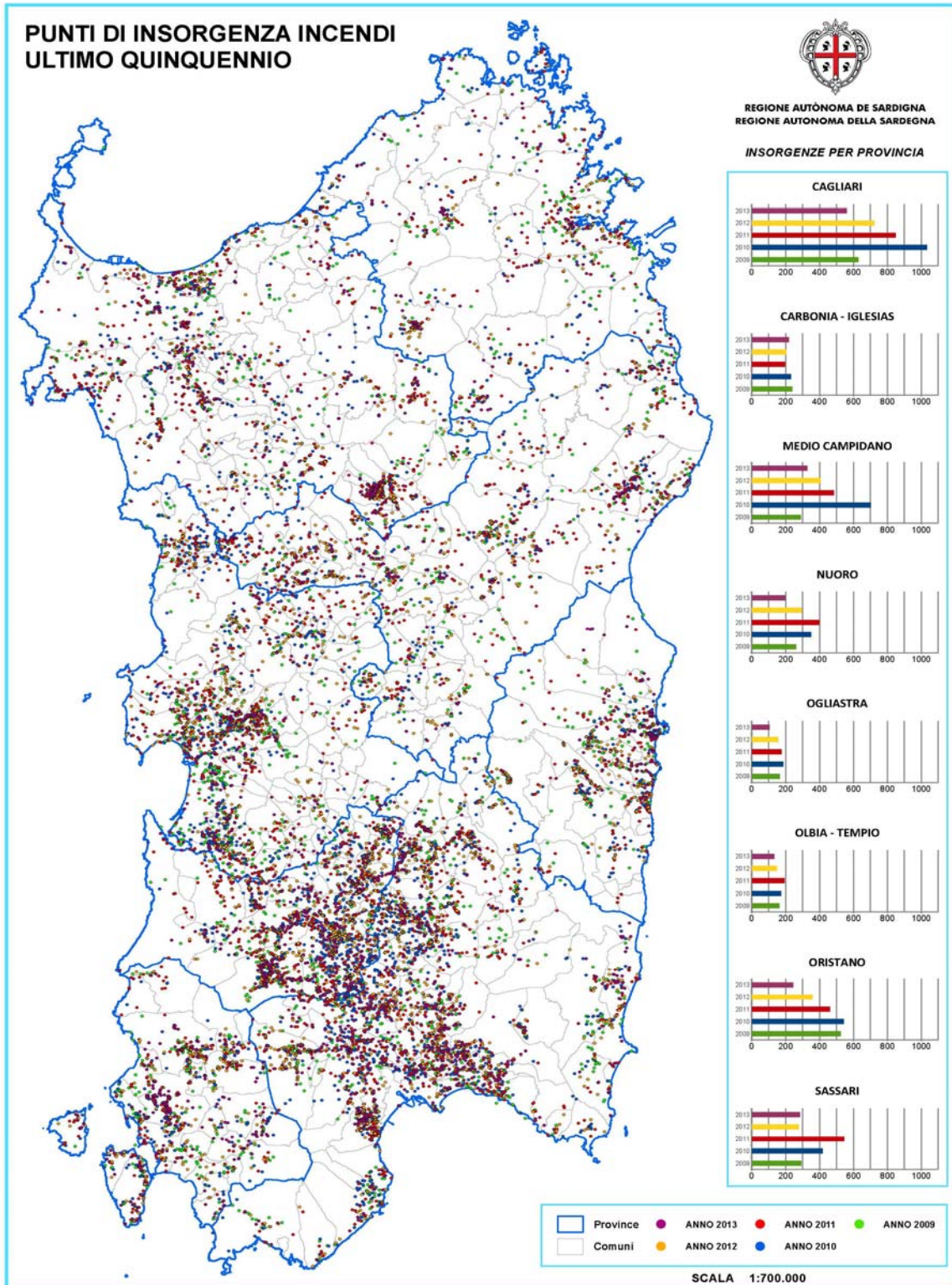


Fig.5- Carta dei punti d'insorgenza PRAI 2014-2016 Revisione 2014 - Direzione Generale Protezione Civile



Comune di San Nicolò d'Arcidano

Tuttavia, si riscontra un'elevata frequenza di accadimento relativa ad incendi, come mostra la carta dei punti di insorgenza nell'ultimo quinquennio (fig. 5).

### **3.7 Risultanze P.A.I. (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico) e P.S.F.F. (Piano Stralcio delle fasce fluviali).**

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, è stato adottato e approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna in data 11 Marzo 2005, con ulteriori integrazioni approvate con Delibera G.R. n. 17/14 del 26 Aprile 2006, e definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 10 luglio 2006 e s.m.i., ai fini di ottemperare agli obblighi previsti dal decreto legge 11 giugno 1998 n.180.

Nel caso di San Nicolò d'Arcidano il sub-bacino idrografico di appartenenza è il numero 2 – Tirso: il PAI non prevede aree di allagamento  $H_i$  né aree a pericolosità di frana  $H_g$ , come risulta chiaro dalla TAVOLA n. 8.

Nella medesima tavola, sono riportate le aree di allagamento definite nel Piano Stralcio delle fasce fluviali, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Regione Sardegna n.1 del 20 giugno 2013.

### **3.8 Reti e impianti tecnologici e servizi essenziali**

Dal punto di vista tecnologico e dei servizi essenziali, la rete stradale rappresenta sicuramente una delle principali componenti di cui un piano di protezione civile debba tener conto: nel caso in oggetto, trattandosi di un piccolo centro abitato, la viabilità principale è costituita dalla S.S. 126, chiamata anche Occidentale Sarda, che attraversa il paese collegandolo a nord col Comune di Terralba e a sud con quello di Guspini. Altra arteria principale è la S.P. Uras- San Nicolò d'Arcidano, che consente di raggiungere in brevissimo tempo il vicino centro abitato. Gli enti gestori sono l'ANAS per la statale e la Provincia per la provinciale.

Per quanto riguarda le infrastrutture elettriche, il territorio comunale viene attraversato da varie linee di media e alta tensione: dalla cabina secondaria ubicata all'angolo fra Via Regina Elena e Via Libertà parte un primo cavidotto che giunge per via aerea alla cabina di Via Bau Lua, e da lì prosegue in parte in direzione nord-est circumnavigando il paese e in parte in direzione sud-ovest. Due linee MT corrono parallelamente alla SS 126 e deviano verso est senza attraversare il centro del paese, mentre una terza AT 220 kV si sviluppa in direzione sud-ovest nord-est intersecando le precedenti linee all'ingresso sud del paese. Infine, sono presenti una linea interrata MT che corre lungo la provinciale per Uras, e una linea AT 150 kV che attraversa la parte sud-est del territorio comunale in direzione sud-nord. Le linee aeree e interrate AT sono di competenza di Terna S.p.A., e linee aeree e interrate MT e BT insieme alle cabine secondarie sono invece di competenza di Enel Distribuzione.






Comune di San Nicolò d'Arcidano

In relazione alla rete di distribuzione del gas metano, il Comune risulta a tutt'oggi privo di infrastrutture, ma l'intenzione dell'Amministrazione è quella di realizzarle in un futuro prossimo: San Nicolò d'Arcidano fa parte del bacino n. 19 insieme ai Comuni di Marrubiu, Terralba, Uras, Santa Giusta, Palmas Arborea, Mogoro e Arborea, con cui in data 14.03.2006 è stata stipulata apposita convenzione finalizzata all'ottenimento di contributi regionali del 50% del costo delle sole reti urbane di bacino. In data 07.07.2011 il Comune di Terralba, in veste di Comune capofila dell'Organismo di Bacino per l'esercizio associato di funzioni e servizi, ha approvato il progetto definitivo relativo alla *realizzazione impianto di distribuzione del gas nei comuni appartenenti all'Organismo di Bacino n. 19 nell'ambito della concessione del pubblico servizio di distribuzione del gas metano, temporaneamente sostituibile con gpl o altro tipo di gas equivalente, a mezzo di reti urbane da realizzarsi nei territori comunali di Marrubiu, Mogoro, Palmas Arborea, San Nicolò d'Arcidano, Santa Giusta e Uras appartenenti al Bacino n. 19* (Fonte: [www.comune.terralba.or.it](http://www.comune.terralba.or.it)).

Riguardo alla rete idrico-fognaria, è presente nel territorio un torrino piezometrico (pozzo artesiano e condotta) gestito da Abbanoa S.p.A., e un impianto di sollevamento delle acque vicino alla scuola elementare. La rete di smaltimento delle acque nere confluisce nel depuratore del vicino Comune di Terralba.

Dal punto di vista della gestione rifiuti, il Comune usufruisce del Servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili e gestione degli ecocentri comunali di cui al Capitolato Speciale d'Appalto dell'Unione dei Comuni del Terralbese, e utilizza l'ecocentro comunale ubicato in località Fagoni, attualmente in fase di completamento. L'impianto di destinazione del rifiuto indifferenziato è quello di Arborea.

Infine, ma non certo per importanza, è fondamentale indicare le eventuali aree di stoccaggio del gas con finalità commerciali presenti sul territorio, assieme ai distributori di carburante e ai depositi di rilevanti unità abitative.

<b>N°</b> (tavole 6,6a,6b,6c)	<b>Tipologia</b> (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ....)	<b>Ente responsabile</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare</b>	<b>Fax/e-mail</b>
	Distributore carburante	ESSO	Giovanni Murgia	0783 88005	
	Deposito bombole gas	Ferdinando Carta	Ferdinando Carta	0783 88420	
	Deposito bombole gas	Alessandro Mannai	Alessandro Mannai	0783 88600	



Comune di San Nicolò d'Arcidano

## 4 QUADRO DELLE RISORSE

### 4.1 Comunali

#### 4.1.1 Materiali

Soc. / Ente	Tipologia materiali	Risorse di materiali (numero)	Telefono (sede)	Fax e-mail (sede)	Referente	Telefono/ Cellulare
UFFICIO TECNICO	Cartellonistica stradale	varie			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
UFFICIO TECNICO	Transenne	Varie			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
UFFICIO TECNICO	Gruppo elettrogeno	2			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
UFFICIO TECNICO	Gazebo 3x3 m estendibili con telo ignifugo	4			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
UFFICIO TECNICO	Sedie	400			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
UFFICIO TECNICO	Pannelli 2x0,5 m	100 mq			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
UFFICIO TECNICO	Cavalletti	50			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198



Comune di San Nicolò d'Arcidano

#### 4.1.2 Mezzi

Soc. / Ente	Tipologia mezzi	Risorse di mezzi (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono cellulare
UFFICIO TECNICO	Autocarro	1			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
UFFICIO TECNICO	Motocarro	3			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
UFFICIO TECNICO	Autovettura Fiat Punto	2			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
UFFICIO TECNICO	Trattore 4 ruote	1			Arch. Jr. Sandro Pili	0783.88213 3472322198
VIGILI URBANI	Autovettura SUV	2			Sig. Sergio Cogato	0783.889032 3406966363
VIGILI URBANI	Autovettura Fiat Punto	1			Sig. Sergio Cogato	0783.889032 3406966363
VIGILI URBANI	Autovettura Citroen Saxo	1			Sig. Sergio Cogato	0783.889032 3406966363
	Decespugliatore	7				
	Motoseghe	2				



Comune di San Nicolò d'Arcidano

## 4.2 Altre strutture sul territorio

### 4.2.1 Materiali

Soc. / Ente	Tipologia materiali	Specializzazione	Risorse di materiali (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono cellulare
Edilmura di Mura Roberto e Giuseppe	Forniture materiali per l'edilizia			0783 88019	0783 88019	Giuseppe e Roberto Mura	
Edilizia Corona	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ferramenta pitture, vernici, idraulica, articoli igienico sanitari			0783 88677	ediliziacorona@hotmail.it	Patrizia Porcu	
Ditta Sa Currenti di Montis Cesare	Impianti elettrici			0783 88377	0783 88377 sacurrenti@libero.it	Cesare Montis	338 9006373 328 7447071
Montis Riccardo	Impianti idrici/elettrici					Riccardo Montis	3496304005
Ditta Pulizie Lisetta Pili				0783 88281		Maria Carla Colombu	349 6720647
Alessandro Mannai	Commercio al dettaglio	Arredamenti, elettrodomestici, climatizzazione, gas in bombole		0783 88600	alessandro.mannai@tiscali.it	Alessandro Mannai	
CREAS S.r.l.	Progettazione, costruzione, vendita immobili			0783 889149	0783 88510	Stefano Volpe	
Vinci Fabrizio	Impresa edile			0783.88782	vincifabri@tiscali.it	Fabrizio Vinci	349.2262144
Nuova Falegnameria di F. Vinci				0783 88684	0783 88684 nuovafalegnameria20@libero.it	Franco Vinci	347 5088465



Comune di San Nicolò d'Arcidano

Soc. / Ente	Tipologia materiali	Specializzazione	Risorse di materiali (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono cellulare
Impresa edile Leonardo di Vinci Fabio						Vinci Fabio	347 9626689
Impresa costr. Montis e Pili s.n.c	Impresa costruzioni	Lavorazione e vendita ferro per cemento armato		0783 88147	0783 88147	Montis Sandro	328 7447959
F.M.B.	Falegnameria	Prodotti in legno artigianali, mobili e infissi		0783 88113	0783 88113	Frongia Silvio	
L@ Falegnameria	Falegnameria					Zedda Andrea	
Atzei Antonio		Alluminio, ferro battuto		0783 88088	0783 88088	Atzei Antonio	
Ariuferrobattuto		Cancelli, scale, recinzioni, bastoni per tende			1782251168 ariuferrobattuto@hotmail.com	Silvestro Murtas	3474475264
Azienda agrituristica Su Sattisceddu	Azienda agrituristica (URAS)			0783 88790		Francesco Scintu	
Azienda agrituristica Riu Xioris	Azienda agrituristica					Eraldo Uras	347 1074124
Colombu Gesuina	Agricoltura Ferramenta			078388265		Colombu Gesuina	
Semar Srl Supermercato	Generi alimentari			0783889014			
Frongia Teresa Alimentari	Generi alimentari			078388092			
Impianto autolavaggio						Raffaele Desogus	
Car Fresh	Impianto autolavaggio						3486634851



Comune di San Nicolò d'Arcidano

#### 4.2.2 Mezzi

Soc. / Ente	Tipologia mezzi	Specializzazione	Risorse di mezzi (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono cellulare
Camper Service						comune	
Autotrasporto F.Ili Frongia snc	trasporto merci per conto terzi	trattori stradali con 14 semirimorchi, di cui 4 frigo, 8 tendonati da 33 PD e 2 pianali	8	0783 377114	frongiaautotrasp orti@virgilio.it		3392291866
		motrici isotermitiche da 22 PD fornite di sponda idraulica	2				
		motrice tendonata da 22 pedane fornita di sponda idraulica	1				
		motrici isotermitiche da 17 PD fornite di sponda idraulica	2				
		motrici tendonate da 15 PD fornite di sponda idraulica	2				
		motrici tendonate da 10 PD fornite di sponda idraulica	2				
		motrici tendonate da 8 PD fornite di sponda idraulica	3				
Autotrasporti e nolo autogrù	Trasporto conto terzi e nolo autogrù			0783 88745 348 993596		Marco Corona	





Comune di San Nicolò d'Arcidano

### 4.3 Volontariato e professionalità

Denominazione	Specializzazione	Risorse umane (numero)	Risorse di mezzi (numero)	Tipologie dei mezzi	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono Cellulare
ADMO	Associazione donatori midollo osseo				347 6910365		Silvia Loru	
Ass.ne "MONTE ARCI" (URAS)	Volontariato, Protezione Civile, Servizio Ambulanza				338 204463		Zanda	
Associazione Nazionale Carabinieri in congedo Sezione di San Nicolò d'Arcidano					0783 88219		Paolo Lampis	
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sezione di San Nicolò d'Arcidano					0783 88094		Prospero Siddi	
Associazione turistica PRO-LOCO					347 3104498		Murtas Umberto	
AUSER – ULA					0783 88254		Pietrina Serpi	
AVIS	Donazione di sangue				3462367787 Antonio Carta		Salvatore Orrù	



Comune di San Nicolò d'Arcidano

#### 4.4 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio)

N° progressivo (tavola 6a,b,c)	Tipologia e sede	Posti letto (numero)	Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
+	Ambulatorio ASL Via Eleonora d'Arborea San Nicolò d'Arcidano	—			
-	ASL – Guardia medica del Comune di Uras via Marconi, Uras	—	—	0783 89218	—
-	Poliambulatorio di Terralba via Rio Mogoro			0783 851012 0783 851020	
-	Pronto Soccorso Ospedale S. MARTINO via Rockfeller Oristano		—	0783 317213 0783 74333	
-	Pronto Soccorso Presidio ospedaliero Nostra Signora di Bonaria San Gavino Monreale			070 9338785 070 9378211	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.



## 5 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione esposta nel presente documento.

Ai fini di garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale, ciascuno obiettivo è stato illustrato mediante:

- una definizione iniziale, in cui viene spiegata in sintesi la motivazione per cui lo specifico obiettivo deve essere conseguito;
- l'individuazione dei soggetti che partecipano alle attività necessari al conseguimento dei suddetti obiettivi;
- le indicazioni di massima che individuano la strategia operativa per il raggiungimento degli stessi.

La strategia operativa adottata è funzione degli scenari di rischio considerati, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta all'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile.

Gli obiettivi previsti dal piano sono stati definiti sulla base del contesto territoriale del Comune di San Nicolò d'Arcidano e tengono quindi conto di una realtà, purtroppo molto frequente in comuni di tale ridotta estensione, notevolmente penalizzata dalla densità abitativa, e che spesso e sempre di più devono fare i conti con scarsità di uomini e mezzi oltre che di risorse finanziarie, condizioni di cui necessariamente si è tenuto conto nel redigere il presente piano.

### 5.1 Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il presente piano di emergenza prevede le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici e fax, ed e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura – UTG, per la ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio, quali Corpo Forestale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Asl, e i comuni limitrofi di Uras, Terralba, Guspini, Pabillonis e Mogoro per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine si farà riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h 24 (Carabinieri di Uras e Terralba).



## 5.2 Coordinamento operativo locale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco dispone dell'intera struttura comunale e si avvale delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile (L. 225/92) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel presente piano viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura avrà una configurazione iniziale minima – un presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione – per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza – Centro Operativo Comunale, attivo h 24 – attraverso la convocazione delle altre funzioni di supporto individuate nel piano.

### 5.2.1 Presidio operativo comunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di ATTENZIONE, cioè in caso di pericolosità ALTA per il rischio incendio e in caso di allerta MODERATO per il rischio idrogeologico, il Sindaco attiva presso la stessa sede comunale un presidio operativo, convocando la funzione Tecnica e di pianificazione, servizi essenziali, censimento danni, materiali e mezzi, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura – UTG, un adeguato raccordo con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo sarà costituito da una unità di personale in h 24, responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione o suo delegato, con una dotazione di un telefono, un fax e un computer.

### 5.2.2 Centro operativo comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale. Questo viene attivato in caso di pericolosità ALTA per il rischio incendio e in caso di allerta ELEVATO per il rischio idrogeologico.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio



Comune di San Nicolò d'Arcidano

comunale; per ciascuna di esse sono stati individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alla tipologia di rischio incendio boschivo; per ciascuna funzione sono stati indicati, tra parentesi, i soggetti e gli enti che ne fanno parte, con i relativi compiti in emergenza.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura – UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Il Centro Operativo Comunale è stato al momento ubicato nel Municipio, in quanto ritenuto l'edificio più idoneo nonostante l'interferenza con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa, e comunque posizionato al di fuori delle aree a rischio.

Successivamente sarà ubicato nel fabbricato in fase di prossima realizzazione nelle immediate vicinanze della stessa casa comunale.

L'ubicazione della sede, individuata nella fase di pianificazione, sarà comunicata a Regione, Provincia, Prefettura – UTG, Comuni limitrofi e alle strutture operative locali.

Per una migliore organizzazione interna delle attività del Centro Operativo sono stati individuati due ambienti separati di cui uno destinato ad ospitare la "sala operativa", con le postazioni delle singole funzioni, ed un altro adibito a "sala riunioni", per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento.

FUNZIONI DI SUPPORTO C.O.C.	REFERENTE	TELEFONO DI RIFERIMENTO
Tecnica e di pianificazione, servizi essenziali, censimento danni, materiali e mezzi	Responsabile Servizio Tecnico	0783.88213 3472322198
Volontariato - circolazione-viabilità e telecomunicazioni	Responsabile Polizia Locale (Unione dei Comuni Terralbese)	0783.889032 3406966363 3406569790
Sanità - assistenza sociale e veterinaria, assistenza alla popolazione	Responsabile Servizi Sociali	0783.88213

### 5.2.3 Presidio territoriale comunale

Tale importante struttura costituisce una parte fondamentale dell'intera organizzazione comunale di protezione civile: essa ha un proprio responsabile e una squadra di personale esperto con un'ottima conoscenza del territorio e delle sue peculiarità in materia di incendio e di esondazioni.

Lo scopo principale, infatti, è quello di garantire il monitoraggio del territorio comunale, in particolare delle zone più a rischio, al fine di prevenire eventuali fenomeni critici. Fortunatamente, sia nel caso degli incendi che degli allagamenti, i punti critici da presidiare sono pochi e conosciuti: conseguentemente, verrà



Comune di San Nicolò d'Arcidano

realizzato un monitoraggio del territorio sulla base delle reali risorse disponibili nell'ambito della struttura comunale.

Il ruolo di responsabile del Presidio Territoriale è affidato al Geom. Gianluca Porcu che si avvale della collaborazione degli operai comunali che eventualmente saranno affiancati da volontari all'uopo individuati. I riferimenti e i recapiti telefonici sono riportati nella tabella che segue:

REFERENTE	MANSIONE	TELEFONO DI RIFERIMENTO
Geom. Gianluca Porcu	Responsabile del Presidio Territoriale	0783.88213/0783.88051
Sig. .Piero Garau	Operaio	3472322393
Sig. Gianfranco Siddi	Operaio	3472322495
Sig. Ignazio Deidda	Operaio	3472322926

La partecipazione di personale esperto che opera quotidianamente sul territorio, è infatti fondamentale per una efficace azione di monitoraggio.

L'attività di perlustrazione avverrà tramite postazioni fisse di avvistamento e pattugliamenti sul territorio secondo specifici turni. La base di partenza per il monitoraggio sono i punti critici indicati in cartografia, corrispondenti ai seguenti luoghi:

LOCALITÀ	RIFERIMENTO TAVOLA DI PIANO
Ponti e guadi sul Rio Flumini Mannu e torrente Sitzzerri;	TAV. 9 – Punti 1, 2, 3, 4, 5, 6
Parco urbano antistante il Municipio;	TAV. 6 – Scenario 1; TAV. 6a – (A)
Pauli Porcus	TAV. 6 – Scenario 1; TAV. 6b – (B)
Campo nomadi	TAV. 6 – Scenario 1; TAV. 6c – (C)
Area comunale Is Codinas	TAV. 6 – Scenario 2
Area comunale in località Pauli Craxa	TAV. 6 – Scenario 3
Area comunale Mitza Fagoni	TAV. 7 – Punto 3

Nel caso specifico del rischio idraulico e secondo quanto previsto dalla direttiva assessoriale del 27 Marzo 2006 in ottemperanza alla DPCM del 27 febbraio 2004, il Comune interviene in ausilio al presidio idraulico in capo al Genio Civile e al CFVA, che dunque hanno un ruolo preciso nel monitoraggio del territorio.

Nel caso l'intensità e la durata della pioggia lo consentano, gli addetti al monitoraggio del territorio comunicheranno al responsabile del presidio territoriale lo stato continuo dei corsi d'acqua interessati dagli eventi; in ogni caso avranno il compito di evitare, anche con opportune segnaletiche all'uopo posizionate, che la popolazione attraversi a piedi o in auto i punti critici presidati, al fine di ridurre il danno atteso.



#### 5.2.4 Il Volontariato

Il ruolo del volontariato nella protezione civile è sicuramente uno dei più rilevanti, sia per la sua esperienza nel campo e formazione continua che li rende ottimi conoscitori della materia e del territorio da gestire, sia per sopperire alla sempre più scarsa disponibilità di risorse interne all'amministrazione comunale.

La stessa normativa incentiva e sostiene la partecipazione delle associazioni di volontariato di protezione civile in ausilio agli enti preposti alle diverse attività previste dal sistema regionale: si tratta di cittadini con adeguata formazione, che offrono le proprie competenze e il proprio tempo a favore della salvaguardia del territorio e della popolazione. Senza tale prezioso contributo il sistema di protezione civile non potrebbe esprimersi al massimo delle proprie potenzialità.

Le attività principali nell'ambito della protezione civile sono:

- Attività di supporto al servizio antincendio (AIB);
- Attività di supporto assistenza sanitaria e veterinaria;
- Attività di radiocomunicazioni;
- Attività di supporto e assistenza logistica.

**Nel territorio comunale di San Nicolò d'Arcidano ha competenza territoriale una sola associazione, iscritta all'Elenco Regionale con categoria AIB, si tratta della AVPC (Associazione Volontari Protezione Civile) MONTE ARCI, l'associazione non ha, allo stato, convenzione diretta con il comune ma risponde alla catena di comando stabilita dal PRAIB 2014 .**

Oltre a questa sono presenti altre associazioni di tipo sociale/culturale tutte riportate nella tabella 4.3.

### 5.3 Ripristino viabilità e trasporti

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e all'assistenza alla popolazione sono state valutate le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento, relative alle possibili criticità del sistema viario.

La procedura di intervento consta di due principali azioni, una immediata utilizzando le risorse della struttura comunale, l'altra differita o in ausilio ai primi mediante l'utilizzo di aziende private presenti nel territorio incaricate, anche a seguito di dichiarazione di calamità naturale ai sensi della legge 28/85 e s.m.i.. A tal fine sono state individuate quelle ditte private che possano supportare l'attività di ripristino collaborando alle azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento, l'elenco è riportato nella tabella 4.2.1 e 4.2.2.

Per quanto riguarda l'elenco delle risorse comunali le stesse sono riepilogate nelle tabelle 4.1.1 e 4.1.2.



Comune di San Nicolò d'Arcidano

Per l'attuazione del piano di evacuazione è stato definito uno specifico piano del traffico, che evidenzia su opportuna cartografia le vie di fuga con le direzioni di deflusso, l'ubicazione dei cancelli e le aree di emergenza (TAVOLE 6 – 6a- 6b – 6c e TAVOLA 9)

Il piano della viabilità di emergenza è stato realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia e contiene i seguenti elementi:

- la viabilità di emergenza (si intende per viabilità di emergenza la principale arteria stradale da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso);
- I cancelli (luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. individuate nel piano assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori);
- Le aree/strutture ricettive di accoglienza (aree e strutture volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio).

Il piano di emergenza individua dei percorsi viari di emergenza percorribili sia dai mezzi di soccorso, sia a scopo di evacuazione della popolazione verso le strutture di accoglienza.

Nello specifico, si è cercato di individuare le principali arterie che, per dimensioni e facilità d'accesso, consentano di intervenire in caso di urgenza con la massima tempestività ed efficacia. La viabilità individuata consente di raggiungere agevolmente le aree di emergenza, in modo che la popolazione possa riversarsi facilmente e senza ostacoli su tali percorsi, utilizzando dove necessario l'ausilio dei mezzi che sono diretti al medesimo punto di raccolta.

## **5.4 Misure di salvaguardia della popolazione**

Si riportano di seguito le modalità operative con cui la struttura comunale procede all'informazione, soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione.

### **5.4.1 Diffusione del piano di protezione civile prima dell'emergenza**

Risulta di fondamentale importanza la divulgazione e conoscenza del piano di emergenza da parte dei cittadini, in modo che siano informati sul funzionamento della struttura comunale e formati sulle azioni da intraprendere in caso di calamità.

La popolazione quindi, attraverso la distribuzione di semplice materiale illustrativo, riunioni pubbliche di presentazione del piano, idonea cartellonistica e segnaletica stradale, deve essere messa a conoscenza:

1. delle aree di emergenza presenti sul territorio, e in particolare quelle più vicine al proprio domicilio;
2. del significato dei messaggi di allerta diffusi dall'amministrazione comunale in caso di criticità;





Comune di San Nicolò d'Arcidano

3. dei comportamenti da adottare a seguito di ricezioni dei messaggi di cui sopra;
4. delle modalità di richiesta di intervento e soccorso in caso di necessità.

L'obiettivo primario è dunque quello di evitare o ridurre al minimo i casi di panico dovuti a scarsa conoscenza della gestione dell'emergenza, e di consentire invece un'efficace collaborazione tra popolazione e struttura operativa comunale.

#### 5.4.2 Allertamento e aggiornamento durante l'emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici, comunicazioni porta a porta ed eventuali messaggi di testo sul cellulare e via web.

Perché il piano possa realmente rivelarsi efficace e consentire le misure di salvaguardia della popolazione il sistema di allarme sarà attivato su disposizione del Sindaco dal Comandante dei VV.UU., sulla base del quale si avvieranno le operazioni di evacuazione.

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene e bando pubblico, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici o per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine.

<b>Ente/servizio organizzazione</b>	<b>Modalità di allertamento alla popolazione</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare</b>
Polizia municipale	Altoparlanti montati su autovetture	Sig. Sergio Cogato	0783 889032 340 6966363 340 6569790
Volontariato	Telefono		338 5700536

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

#### 5.4.3 Modalità di evacuazione assistita

E' stato previsto l'ausilio dei mezzi di soccorso per assistere la popolazione in difficoltà durante la fase di evacuazione: i diversamente abili, gli anziani e tutti coloro che manifestino difficoltà a raggiungere le strutture di emergenza collocate al centro del paese, saranno supportati dai soccorritori in tale fase. Sarà fondamentale da parte dei soccorritori individuare un ordine di priorità caratterizzato da un grado di criticità decrescente, partendo cioè dai casi più critici per poi dedicarsi a quelli meno gravi, su indicazione del responsabile dei servizi sociale del Comune.



#### 5.4.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Durante le fasi di evacuazione della popolazione sarà garantita l'assistenza alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza.

Sono state previste le aree che consentono di accogliere la popolazione in una primissima fase, in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, corrispondenti alle piazze e spazi pubblici rappresentate dal colore verde cartografia di emergenza.

Negli edifici indicati in rosso nella cartografia, verranno allestite delle aree attrezzate ad ospitare per alcuni giorni la popolazione evacuata, allestite con attrezzatura d'emergenza quali brande per la notte, biancheria e coperte, zona mensa, etc.

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione è necessario procedere al controllo periodico delle loro funzionalità.

#### Aree di emergenza

Nella pianificazione comunale è stato necessario individuare aree, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile. Tali aree hanno caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria che garantisca la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, è stata rappresentata su cartografia in scala 1:2000 (su supporto cartaceo e su cartografia digitale) utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:



aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme;



aree di accoglienza: luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;



aree di ammassamento: luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso della popolazione.

## 5.5 Ripristino dei servizi essenziali

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per







Comune di San Nicolò d'Arcidano

ridurre al minimo i disagi per la popolazione, sarà stabilito uno stretto raccordo sia con le società erogatrici dei servizi in questione (ENEL, TELECOM, etc.), sia con le aziende private presenti sul territorio che pur non facendo parte della rete risultino comunque operative in tali settori, ai fini della verifica e messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino.

## 5.6 Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture ha consentito di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nella riduzione delle conseguenze sanitarie e socio-economiche dovute a crolli, esplosione ed altri effetti legati al rischio incendio di interfaccia.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

-  rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
-  tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
-  mantenere il contatto con le strutture operative;
-  valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

## 6 RUBRICA TELEFONICA

Aziende / Società	Sede	Referente	Telefono/ Cellulare/fax
<b>RETE ELETTRICA</b>			
Enel distribuzione	Cagliari	Responsabile di turno	N.R. Fax. 070 3522807
Terna	Torino	Responsabile centro teleconduzione	0118792341 0119195543 Fax. 0119196050
<b>RETE STRADALE</b>			
Anas			
Provincia di Oristano	Oristano		



Comune di San Nicolò d'Arcidano

Aziende / Società	Sede	Referente	Telefono/ Cellulare/fax
Comune San Nicolò d'Arcidano			
<b>RETE IDRICO-FOGNARIA</b>			
Enas	Cagliari	Antonio Fadda	070 6021320
Abbanoa	Oristano	Responsabile di turno	0783 3666201 0783 72206
Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale			070 40951 Fax. 070 4095340
<b>RETE TELECOMUNICAZIONI</b>			
Telecom		Responsabile di turno	
	Roma	Responsabile di turno	0636881 800861077
	Milano	Responsabile di turno	0255214884 0254104859
Vodafone	Varie sedi	Operatore di turno	190
Wind	Varie sedi	Operatore di turno	155
Tre	Varie sedi	Operatore di turno	800133000
Tim	Varie sedi	Operatore di turno	800846900
Radio Cuore Oristano	Oristano	ufficio@radiocuore.net redazione@radiocuore.net	0783 310221 0783 310427
Lattemiele Rete Oristano	Oristano	tamtamnetwork@isolaweb.it	0783 301683
<b>GESTIONE RIFIUTI</b>			
Società Cooperativa Concordia	Terralba	direzione@cooperativaconcordia.com info@cooperativaconcordia.com	800065330 0783 81081 Fax 0783 099142
<b>SANITÀ</b>			
Asl 5 Oristano	Oristano		0783 3171
Ospedale S. Martino	Oristano		0783 3171
Distretto Ambulatoriale	Terralba		0783 851020 0783 851012
Distretto Ambulatoriale	Mogoro		0783 990539
Ambulanze e associazioni 118	CRI Oristano		0783 74318
Ambulanze e associazioni 118	CISOM Oristano		0783 300971
Ambulanze e associazioni 118	LAVOS Oristano		0783 78222
Ambulanze e associazioni 118	LIVAS Terralba		0783 81275
	Volontari Marmilla Mogoro		0783 991799
<b>Comune San Nicolò d'Arcidano:</b> Sindaco	Comune San Nicolò d'Arcidano	Emanuele Cera	3400603477
<b>Comune San Nicolò d'Arcidano:</b> Responsabile Ufficio tecnico	Comune San Nicolò d'Arcidano	Sandro Pili	0783 88213 / 88051 Fax 0783 88741
<b>Comune San Nicolò d'Arcidano:</b>	Comune San Nicolò	Sergio Cogato	Tel/Fax 0783 889032



Comune di San Nicolò d'Arcidano

Aziende / Società	Sede	Referente	Telefono/ Cellulare/fax
Responsabile Polizia Locale	d'Arcidano		
<b>VV.FF.:</b> Comandante provinciale OR	Oristano	Fabio Sassu	0783 375011 Fax 0783 358874
<b>C.F.V.A.:</b> Stazione forestale Marrubiu	Marrubiu		0783/858386 Fax 0783/858460
<b>C.V.F.A.:</b> Sala Operativa unificata permanente (SOUP-COR)	Cagliari		070 6066763 070 554761 Fax 070 6064865 070 6066781
<b>C.V.F.A.:</b> Sala Operativa Regionale (SOR)	Cagliari		070 6066517 Fax 070 6066781
<b>R.A.S.:</b> Servizio protezione civile antincendio	Cagliari		070 6064894 070 554761 Fax 070 6064865
<b>C.V.F.A.:</b> Centro operativo provinciale e sala operativa del CFVA Ispettorato di Oristano	Cagliari	Maria Gabriella Cuccu	0783/308521 Fax 0783/308528
<b>ENTE FORESTE</b>	Oristano	Giuliano Patteri	0783 3192014 Fax 0783 33461
<b>CARABINIERI URAS</b>	Uras	Comandante caserma	078389222 Fax 078389928
<b>CARABINIERI TERRALBA</b>	Terralba	Comandante caserma	078381822 Fax 078384087
<b>POLIZIA STRADALE SEZIONE ORISTANO</b>	Oristano		0783 21421 Fax 0783 2142410
<b>GUARDIA DI FINANZA</b>	Oristano		078372360
<b>PREFETTURA:</b>	Oristano	Giovanni Russo	0783 21421
<b>PROVINCIA DI ORISTANO:</b> Responsabile protezione civile	Oristano	Gianfranco Porcu	0783 314430 Fax 0783 314418
<b>SERVIZIO GENIO CIVILE ORISTANO</b>	Oristano		0783/308702 0783/308705 0783/308717
<b>COMUNE TERRALBA:</b> Sindaco	Terralba	Pietro Paolo Piras	0783 85301
<b>COMUNE DI URAS:</b> Sindaco	Uras	Gerardo Casciu	0783 8789208 Fax 0783 89423
<b>COMUNE MOGORO:</b> Sindaco	Mogoro	Sandro Broccia	0783 99301
<b>COMUNE PABILLONIS:</b> Sindaco	Pabillonis	Alessandro Garau	3296911599
<b>COMUNE GUSPINI:</b> Sindaco	Guspini	Rossella Pinna	070 97601



## GLOSSARIO

Si riportano qui di seguito gli acronimi utilizzati:

- **AIB**, Antincendio Boschivo;
- **CCR**, “Centro Coordinamento Ricerche”, struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di ricerca persone disperse nell’ambito del territorio comunale;
- **CCS**, “Centro Coordinamento Soccorsi”, costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell’individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell’emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM);
- **CFVA**, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- **COC**, “Centro Operativo Comunale”, struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell’ambito della protezione civile;
- **COM**, “Centro Operativo Misto”, è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni;
- **COP**, “Centro Operativo Provinciale, coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA;
- **COR**, “Centro Operativo Regionale antincendi, struttura regionale che coincide con la SOUP;
- **DI.COMA.C.**, “Direzione Comando Controllo”, rappresenta l’organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell’area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **DOS**, “direttore delle operazioni di spegnimento”, operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica;
- **EFS**, Ente Foreste della Sardegna;
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l’organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all’aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa;
- **PAI**, “Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico”;
- **PCA**, “Posto di Comando Avanzato”;
- **PMA**, “Posto Medico Avanzato”;
- **PRAI**, “Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”;
- **PSFF**, “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”;
- **SORI**, “Sala Operativa Regionale Integrata”;
- **SOUP**, “Sala Operativa Unificata Permanente”, è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare l’emergenza del rischio incendi boschivi;
- **UOC**, “Unità Operativa di Comparto”, coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato;
- **VV.FF**, “Vigili del Fuoco”.